Scheda 2.102 P: Pennabilli - Billi - Ca Taione (RN) PS266086

Deliberazione Consiglio Comunale n°70 del 28 novembre 2011 Parere AdB Prot. n°219 del 21 marzo 2012

PAI Inventario e censimento dei dissesti che hanno causato danni

La tavola 2-4 Censimento dei dissesti del PAI indica un esteso fenomeno franoso PS266086 denominato Billi, il dissesto è censito come una frana di colamento attiva che coinvolge un impianto di depurazione.

Inquadramento del dissesto

L'area oggetto di trasformazione, ricade parte all'interno di un'estesa frana attiva e parte all'interno di una frana quiescente, adiacentemente sono inoltre presenti altre frane attive. Il versante è esposto a Sud-Ovest fra le quote di 660 m e 450 m. La cartografia CARG indica la presenza di un esteso fenomeno franoso a1 – depositi di frana in evoluzione. Localmente sono presenti le formazioni: Argille Varicolori, Sillano, Monte Morello che è interessata da DGPV, e Ghioli di Letto, localmente i contatti sono di natura tettonica. La carta inventario del dissesto regionale, indica localmente la presenza di una estesa frana attiva a1 e di una frana quiescente - a2, che interferiscono con l'area oggetto di trasformazione.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

L'indagine fotointerpretativa è stata condotta con l'ausilio dei fotogrammi aerei relativi ai voli: GAI-IGM 1955 pancromatico scala 1:33'000; Rossi 1973 colori scala 1:13'000 e IGM 1997 pancromatico scala 1:33'000. L'indagine è stata orientata al riconoscimento di elementi, forme e processi geomorfologici.

Campagna geognostica

1 sondaggio a carotaggio continuo fino a 12 m di profondità con prove SPT a 2 e 5 m di profondità, vane test 1 kg/cm2 fino a 3,6 m di profondità, presenza di acqua a 5,5 m di profondità, 3 DPSH con minimi di resistenza fino a 5 m di profondità. Sono state raccolte indagini da altri studi condotti ai margini e al di fuori dell'area oggetto di verifica.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

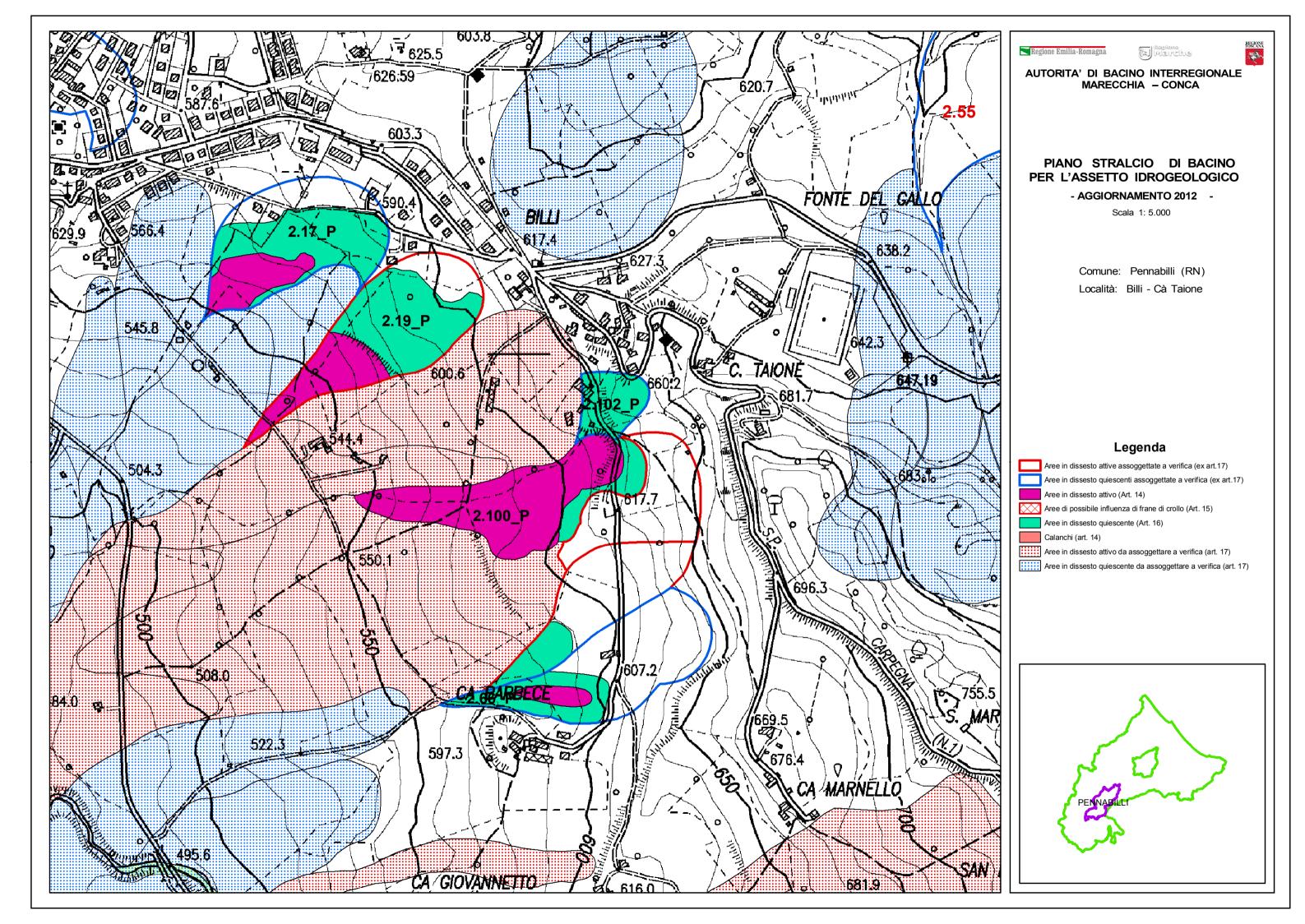
L'interpretazione delle carote estratte dal sondaggio descrive dal piano campagna e in profondità, 3,6 m di argille marroni con clasti calcarei marnosi bianchi (40%) diametro massimo clasti 120 mm, cui seguono 20 cm di detrito di falda, circa 2 m di marne con clasti, intervallate da blocco calcareo bianco spesso 20 cm, ulteriori 2 m costituiti da banco marnoso calcareo bianco molto fratturato, ulteriori 3 m di marne da compatte a fratturate e tettonizzate, intervallate a banchi calcarei bianco fratturato e banco arenaceo fratturato, a 11, 2 m di profondità si raggiunge il substrato caratterizzato da marne grigio azzurre a stratificazione sub verticale con piani di scistosità da disturbo tettonico e strutture fogliettate. Le analisi geomorfologica e fotointerpretativa indicano che la parte superiore del versante oggetto di studio è caratterizzata da una rupe con pendenze di 32°, con scarpate poligeniche in genere quiescenti, a valle delle scarpate sono presenti accumuli detritici di falda provenienti dalla rupe, la morfografia localmente presenta dossi riconducibili alla presenza del substrato subaffiorante. L'area oggetto di trasformazione è delimitata a valle da una scarpata di genesi antropica, alla base della quale sono individuabili accumuli riconducibili a estese frane di scorrimento e colamento attive, con mal distinguibili zone di distacco. L'area di studio viene a trovarsi su una superficie di spianamento antropico sub-pianeggiante caratterizzata come una coltre detritica di versante pelitica con clasti e blocchi calcareo marnosi, dotata di buone caratteristiche geomeccaniche. Le verifiche di stabilità del versante sono soddisfatte in corrispondenza dell'edificio e per un suo intorno, non soddisfatte Rd< 1,1 a valle dell'area oggetto di trasformazione dove sono presenti fenomeni franosi attivi di scorrimento.

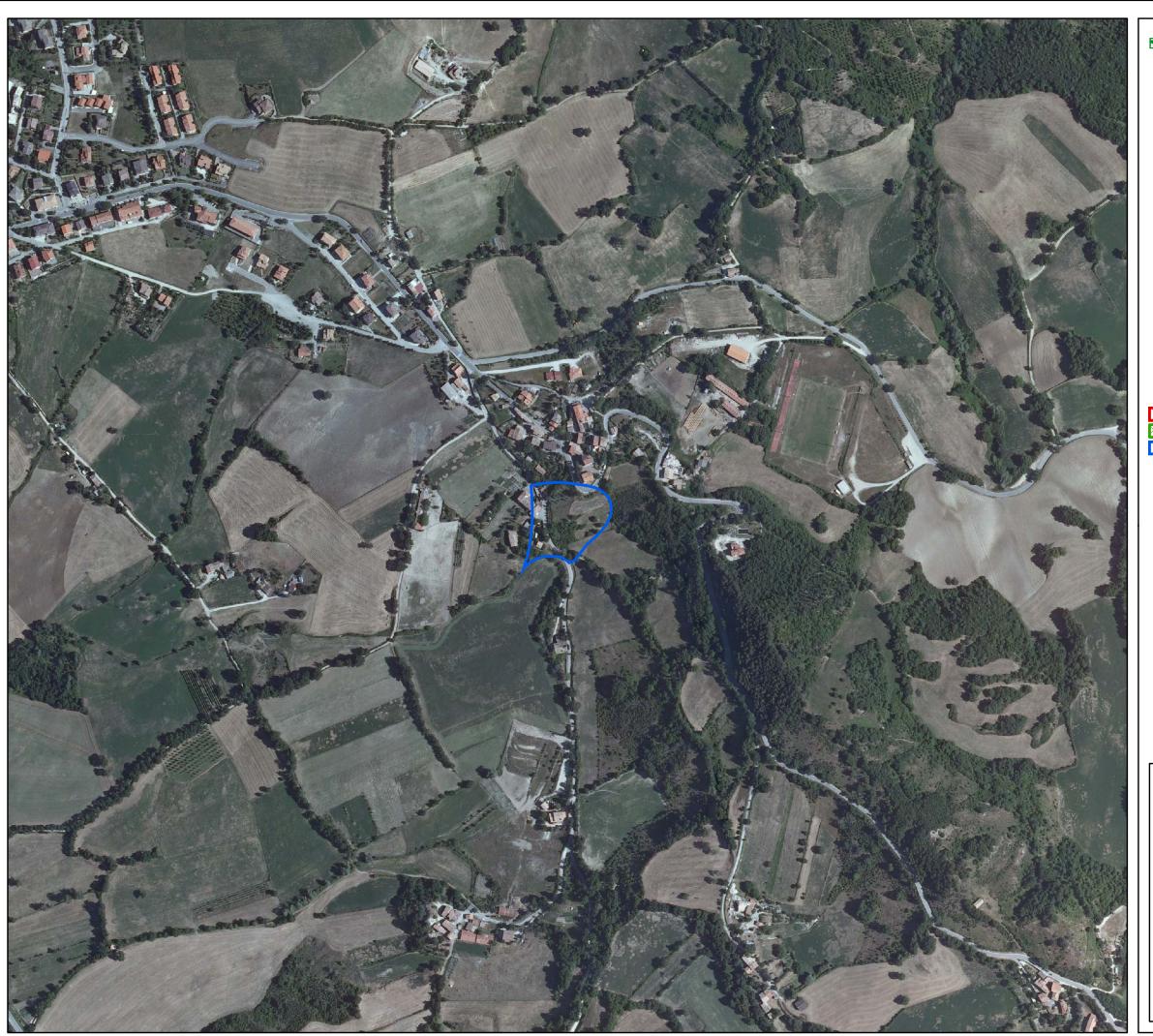
Proposta di perimetrazione

L'area di versante in dissesto quiescente oggetto di verifica, risulta caratterizzata da una coltre detritica di spessore superiore a 5 m, che per le considerazioni di carattere geomorfologico, geologico e geotecnico esposte, viene ricondotta ad un ambito di pericolosità elevata corrispondente alla definizione dell'art.16.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Gabriele Stefani novembre 2011
- Carta geologica d'Italia alla scala 1:50'000 CARG Foglio 266 Mercato Saraceno in fase di Stampa
- Carta Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna alla scala 1:10'000 Comune di Pennabilli giugno 2012











AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA – CONCA

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

- AGGIORNAMENTO 2012 -

Scala 1: 5.000

Comune: Pennabilli (RN) Località: Billi – Cà Taione

Legenda

Aree in dissesto attivo (Art. 14)

Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)

Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

